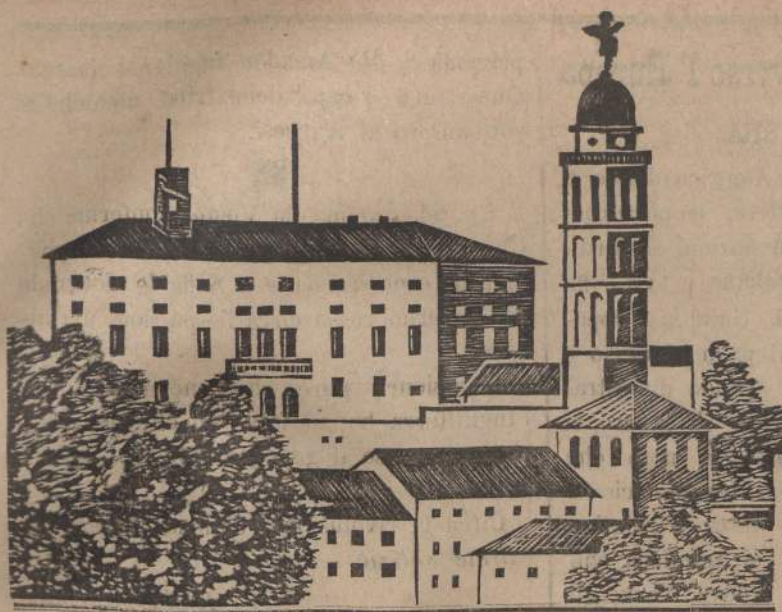




IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 9

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Domenica 1 Febbraio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via della Posta, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL CATENACCIO

Se non è una monomania, poco ci manca!

La persecuzione che il Governo italiano esercita contro alla industria degli alcool è una cosa tanto straordinaria quanto inspiegabile. — Da un decennio in qua non passa anno senza che si modifichi il trattamento doganale e daziario degli alcool.

Il dazio sale scende, si raddoppia, si dimezza... è proprio una fantasmacoria!

Ma crede proprio il Governo che la salvezza del bilancio sia nel tormentare l'industria alcoolica?

Pare davvero che il Governo si dimentichi di qualche altra cosa; e cioè dello stretto collegamento che passa tra l'industria di fabbricazione degli spiriti e l'industria agraria.

L'agricoltura ha bisogno che sorgano industrie le quali adoperano come materia prima prodotti o parte di prodotti, buoni o guasti dei campi. Da che cosa non si estrae alcool oggi! Dal granturco, ai tutoli (*corubui*) e alle patate tutto serve all'uopo. E di fronte ai continui squilibri che alla industria alcoolica porta il Governo con il suo tira e molla daziario, come si può sperare nell'incremento e nel prosperare di una tale industria?

Le fabbriche sempre in sospetto di veder sorgere nei momenti del *redde rationem* finanziario, un qualche nuovo catenaccio vivono di una vita piccina e stentata, incapaci di estendere il lavoro, di assumere commissioni ecc. ecc.

Sotto il Ministro Doda pareva che si volesse pensare seriamente a.....

APPENDICE

RE KALAKAUA

Dunque il Re Kalakaua primo, sovrano delle isole Sandwich o Hawaj come meglio vi piace chiamarle, è morto l'altro giorno a San Francisco, e da vero re autentico com'era, gode anche dopo morto il privilegio della pubblicità mondiale, che da vivo e regnante sulle sue isole felicissime, si era sempre poco occupata di lui. Ahimè! la notizia della morte di quel Re delle isole va unita a un ricordo grottesco, che contamina il sincero compianto e turba la fredda indifferenza del lettore europeo con una irrefrenabile risata di ridicolo. Voi ricordate senza dubbio che a San Francisco il Re Kalakaua era sbarcato da poco sopra una nave da guerra americana, il cui comandante, per risparmiare al sovrano costituzionale dell'Oceano la spesa d'un biglietto di prima classe, aveva consentito a prenderlo a bordo come passeggiere. Non crediate del resto che fosse questa una cortesia disinteressata, gli Stati Uniti mantengono sopra le isole Hawai una specie di protettorato che finirà probabilmente coll'annessione definitiva, e a un Re che

lasciare in pace gli alcool (e gli alcool non domandavano che di essere lasciati in pace) ma ecco che appena l'industria cominciava a rinfrancarsi e ad alzare il capo la nuova tegola del catenaccio le piomba sulla testa.

Pare a noi che l'on. Doda avesse un modo di intendere gli interessi veri della Finanza molto più giusto di quello che S. E. Grimaldi, il quale forse non ha capito che la grande malattia della Finanza italiana risiede nella stremata Economia Nazionale, la quale a forza di salassi e di malanni naturali e artificiali è ridotta pelle ed ossa.

E il programma delle economie? Ahimè... sempre molto pericolante! Ora quasi pericolato del tutto.

Del resto è una nobile gara tra il Governo che escogita mezzi di imposizioni larvate e progetti di economie ridicole e male intese, e i deputati che per paura di disgustare i loro collegi non ne vogliono sapere di quelle economie che minacciano di rapire alla cittadella nativa, la pretura, la caserma dei reali carabinieri, o l'ufficio del registro!

Il malanno è che la politica a colpi di pugno di ferro che ci dà il Governo impedisce di fare economie serie in quelle parti del bilancio di spesa, che il paese tutto vorrebbe vedere ridotte entro limiti naturali e proporzionali. E finché non ci si metterà sul serio a pensare un po' meno a cannoni e a navi e un po' più alle braccia senza lavoro e ai campi che isteriliscono, le cose continueranno ad andare avanti così.

Nulla di strano dunque se tra le economie ci sarà pure quella di au-

accettare in silenzio, sia pure per forza, simili complimenti, si può rendere il contraccambio di due giorni d'alloggio e di vitto gratuito.

Ma il vitto e l'alloggio non bastavano. Re Kalakaua covando nell'animo quella secreta vendetta dei deboli contro i prepotenti che non potendo di meglio cerca di sfogarsi in dispettucci, salendo a bordo all'incrociatore americano, preparava un tiro birbone ai suoi protettori.

Si era in vista di S. Francisco. Re Kalakaua, fatto avvertire nella sua cabina dal comandante, non compariva sulla tolda. La nave giunge in porto, si accosta al ponte di sbarco e Re Kalakaua non si fa vivo.

Finalmente vien fuori con un viso mortificato e sconsolato che fa pietà; che è, che non è, Re Kalakaua non ha denari in tasca e si rivolge al buon cuore degli ufficiali di bordo per ottenere i dollari necessari alle prime spese urgenti al suo ingresso nel mondo ufficiale americano.

Re Kalakaua rideva sotto i baffi, ma la faccia esasperata e mortificata esprimeva realmente un senso di sconsolato e di pietà.

Gli ufficiali misero mano alla borsa e fecero una colletta per il povero sovrano disperato; infine, anche ridotto a quegli estremi, il mendicante era sempre un Re,

mentare la ritenuta agli impiegati! Già S. E. Boselli aveva preso impegno di migliorare la sorte degli insegnanti e li tranquillava di quando in quando dicendo che: l'indugio gioverà! Paolo Boselli diceva come sempre una grande verità: trattandosi di aumentare la ritenuta, gli insegnanti capiscono ora pur troppo il senso fatidico di quella frase: l'indugio gioverà... e vorrebbero anzi indugiare ancora Almeno questi fatti ci servissero per ricordarci di ridere in faccia a quelli che decantano il provvido e sincero programma governativo che non vuole nuove imposte!

X.

Come si raggiungerà il pareggio, secondo il ministro Grimaldi.

Nella sua esposizione finanziaria, letta alla Camera mercoledì, il ministro delle finanze onor. Bernardino Grimaldi presagì il disavanzo per 1891-92 in L. 26,981,968,00; mentre quello dell'esercizio in corso è preconizzato in 45 milioni e quello del 1889-90 si contenne nella somma di L. 75,415,521,00.

L'esposizione dell'onorevole ministro fu ritenuta sincera e venne dalla Camera benevolmente accolto l'annuncio dei provvedimenti finanziari da lui proposti per raggiungere il pareggio. Alcuni di questi provvedimenti per tacere di quelli che portano nuove economie nei bilanci dei vari ministeri implicano in fondo una nuova imposta — come disse l'on. Branca, — specie i progetti sugli spiriti, sugli olii pesanti e sui prodotti chimici; ma dopo le assicurazioni di Crispi e di Grimaldi che si raggiungerà così un costante pareggio, del quale lo Stato ha bisogno assolutamente, la Camera certo li approverà, malgrado l'opposizione di alcuni Deputati i quali in

ed era meglio fare limosina a lui che a una società di salvamento, che di salvamenti non può contar altro nel suo attivo se non il salvadanaio. Re Kalakaua per compenso radunò d'urgenza il suo consiglio, per uno strappo necessario alle consuetudini parlamentari concentrato in quel momento tutto in se stesso, e dichiarò gli ufficiali dell'incrociatore americano cavalieri benemeriti della sua corona.

Eppure re Kalakaua aveva avuto torto ad abbandonare le sue isole ridenti, vere spose dell'Oceano che le stringe in un amplesso di amore infinito e le circonda d'un aureola meravigliosa di poesia. Siete mai stati voi alle isole Sandwich? Io vi approdai una volta nelle mie peregrinazioni intorno al mondo navigando da Victoria a Melbourne, cacciato a forza da un violento temporale che aveva fatto a bordo dei danni non riparabili per mare; e ne rimasi incantato come della vista di un paradiso terrestre. La natura, quasi compiacendosi della sua opera meravigliosa, nel trar dalle onde il piccolo arcipelago vi diffuse intorno tutte le sue grazie più squisite, lo dotò dei suoi benefici più rari. Una primavera quasi continua, un'aura temperata e carezzevole aleggia d'intorno alle isole fortunate; e le terribili tempeste che infuriano in quei paraggi sconvolgendo

una seduta della maggioranza! presieduta da Crispi dichiararono di non poterli accettare avendo, all'epoca delle elezioni, fatta agli elettori formale promessa di respingere qualsiasi nuovo balzello.

La *Tribuna* dice che l'on. Grimaldi, quantunque cercasse attenuarlo, ha esposto dure verità: crede le economie proposte riuscirebbero ostiche al paese e le ritiene insufficienti: dice che i provvedimenti finanziari sono veri inasprimenti delle imposte e dubita che la Camera li voterà.

Roma 30. Cominciò oggi la discussione del progetto per l'approvazione provvisoria di aumenti ai diritti di confine e della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Il deputato Prinetti affermò il progetto essere contrario alle promesse del governo che non si sarebbero imposte nuove tasse. L'on. Imbriani disse che la legge proposta sarà tutta a beneficio dell'alcool straniero, mentre l'industria nazionale ne sarà grandemente danneggiata. La disse imposta dal diritto della forza, della rapina, della pirateria; deplorando che il governo manchi alle promesse fatte agli elettori che ora si vedono ingannati. Conchiuse dicendo: «Gli onesti siamo noi che dichiarammo agli elettori qualunque deputato ministeriale eleggerete releggerete un nostro futuro scortatore».

Anche gli onorevoli Rubini e Branca ritennero che la legge proposta rappresenti un nuovo aggravio. Lo spargimento ancora esistente deve togliersi con ulteriori economie. Deplorano che fin dal principio della legislatura il governo infranga con la presentazione di nuovi aggravii il patto con gli Elettori e non abbia il coraggio di proporre delle riduzioni nelle spese improduttive.

La discussione venne rimandata a domani. (Ne daremo l'esito nel prossimo numero. N. d. R.)

L'Oceano d'ordinario si arrestano a una certa distanza, quasi paurose di turbare quella calma paradisiaca; e dalle furie della bufera trapela soltanto una mite brezza sotto il cui impulso, gonfiando le eleganti rade e gli arditi fiocchi slanciati fuori della prua, numerosi yachts dalle forme elegantissime corrono da un'isola all'altra carichi di allegre comitive. E un piccolo mondo sempre in festa, un lembo del golfo di Napoli risorto in mezzo all'Oceano per uno di quelli straordinari fenomeni vulcanici che i geologi non sanno ancora spiegare, con la sua popolazione sempre allegra, sempre in festa, sempre agitata da un orgasmo di piaceri e di svaghi.

Da qual parte giunse colà quella gente? Non rivolgete una simile domanda agli indigeni perchè se ne stimerebbero offesi. Essi si vantano di essere autoctoni, e difatti somigliano a nessuna altra razza.

I lineamenti regolari del volto, la bellezza della persona, il colorito chiaro e l'indole gentile, quantunque non gli mettano a paro con la privilegiata razza oceanica che abita le isole della Società, ne fa una popolazione distinta fra tutte quelle dell'Oceano e le avvicina al tipo europeo; ma anche il clima può avere usato la sua influenza trasformatrice sulle forme fisiche, come trasformò a poco a poco e mo-

Le prime scaramucce alla Camera

Giovedì doveva alla Camera discutersi in prima lettura il progetto per il riordinamento delle Prefetture e Sottoprefetture, quando l'on. Fortis di estrema sinistra domandò la sospensione dichiarando che il progetto stesso è manchevole, immaturo, tale insomma da richiedere nuovi studi.

Crispi pregò Fortis a ritirare la sua proposta, desiderando che la Camera pronunzi intorno a questa legge il suo voto decisivo. Disse che la legge stessa è opera sua e quindi, se non sarà accolta, si ritirerà dal Governo.

Fortis insistette nella sospensiva e la Camera, rumoreggiante ancora sotto la minaccia del Presidente del Consiglio, per appello nominale la respinse con 192 no contro 112 sì.

Da questo voto si può argomentare che la legge sarà in massima accettata.

Dei deputati friulani risposero no, e cioè votarono pel governo: Cavalletto, Chiaradia, De Puppi, Marzin, Monti, Solimbergo. Erano assenti: Marinelli Seismit-Doda, Marchiori.

La deputazione di Zara ricevuta dall'Imperatore

Il 29 gennaio la deputazione di Zara, condotta dal Podestà cav. Trigari, fu ricevuta in udienza dall'Imperatore a Vienna.

Il cav. Trigari parlò con S. M. per 10 minuti esponendogli i voti del meeting e delle corporazioni per la conservazione dell'insegnamento italiano nelle scuole medie della provincia.

L'Imperatore ascoltò affabilmente il Podestà e gli disse tra altro che la slavizzazione delle scuole potrebbe dipendere da necessità di governo: espresse però la speranza che tali necessità non abbiano ad imporsi.

L'Imperatore parlò in italiano e chiese informazioni sui progressi edilizii e sulle condizioni climatiche di Zara.

La potenza navale dell'Italia.

Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero della marina a Roma, la situazione del naviglio da guerra italiano è attualmente la seguente:

Navi in armamento 60, navi in armamento ridotto 25, navi in riserva 65, navi in disarmo 114, navi in allestimento 2, navi in costruzione 28 — Totale navi 294.

Le navi in allestimento sono: la corazzata «Re Umberto» e l'incrociatore torpediniere «Euridice».

Le navi in corso di costruzione sono: la corazzata «Sicilia»; gli arieti torpediniere «Marco Polo», «Etruria», «Liguria» e

dell'altro sopra un tipo geniale il carattere degli abitanti. La loro origine va unita a un ciclo di leggende antichissime narrate diffusamente da una gentile hawajana, che prendeva singolare diletto ad evocare quei principi eroici della sua schiatta; ma io, attento ad ammirare la grazia della mia interlocutrice, non posi mai soverchia attenzione a quel racconto, e quindi me lo dimenticai facilmente.

Non starò adunque a narrarvi le prime gesta del popolo guanaco; ma saltando d'un tratto qualche migliaia di secoli per giungere a cinquant'anni fa, vi dirò in quell'epoca ancora beata, la felicità più completa regnava sul piccolo arcipelago abbandonato in mezzo all'Oceano. Gran parte della popolazione vivente ancora nello stato di natura vagheggiato dalla fantasia di Gian Giacomo, senza pensiero di commerci, senza preoccupazioni dell'avvenire, libera dai mali della civiltà pur godendone inconscia tutti i benefici, si abbandonava a una via arcadica e felice; gli uomini, tutti dediti ai piaceri del mare; le donne a correre le isole sugli agili corsieri che abbondano colà, prediletto passatempo delle guanache, ele gantissime cavalcatrici.

C'era anche un re, un mite e innocuo travicello, padre dei suoi sudditi, da prima; ma poscia, ohimè, al primo soffio nemico della civiltà, diventato re costituzionale per

«Umbria»; gli incrociatori torpediniere «Iride», «Minerva», «Aretusa» e «Urania»; i rimorchiatori d'alto mare «Atlante» e «Erebo»; e 15 torpediniere d'alto mare.

Le navi in armamento, pronte a prendere il mare in qualsiasi momento ripartite per tipo risultano come in appresso:

Corazzate 3, arieti torpediniere 3, incrociatori 1, corvette 1, incrociatori torpediniere 5, avvisi 1, cannoniere 5, avvisi torpediniere 1, navi scuole 2, navi d'uso locale 19, torpediniere d'alto mare 9, torpediniere da costa 2, navi onorarie 7 — Totale 60.

I funerali di un principe Ereditario.

Il 29 gennaio a Bruxelles ebbero luogo i funerali del giovane principe Balduino, erede del trono belga. Il corteo funebre era imponente. I fanali, lungo il percorso, erano velati di crespò; tutti i negozi e gli uffici pubblici chiusi; molte case addobbate a lutto; la decorazione della cattedrale eccezionalmente ricca; numeroso pubblico assisteva silenzioso e commosso.

Il corteo si è mosso dal palazzo del co. di Fiandra alle 10 3/4. Ha prodotto grande emozione la presenza del Re che camminava stentatamente seguendo il carro funebre. Il conte di Fiandra padre dell'estinto e il principe Alberto, suo secondo genito, piangevano.

Il principe Enrico di Prussia era alla destra del Re, immediatamente seguito dal principe di Battemberg. Le corone erano innumerevoli. La folla era tale davanti la cattedrale che il cordone formato dalle guardie di polizia fu parecchie volte rotto.

Il corteo entrò nella cattedrale di Sainte Gudule alle ore 11. L'arcivescovo Malines celebrò la messa.

Finita la cerimonia religiosa, il Re, sceso dal trono, si è inginocchiato presso il feretro. La bara poscia fu collocata sul carro funebre che la trasportò al castello di Laeken.

Il Re e i principi salirono nelle vetture seguiti dal corteo e dalla folla e si recarono essi pure al castello di Laeken.

Giunsero alla chiesa del castello di Laeken alle 1.50 fra grande folla. L'arcivescovo Malines dette l'assoluzione alla salma. Il Re, il conte di Findra, il principe Alberto e i principi esteri accompagnarono la salma fino alla cripta. La cerimonia è terminata alle 2 1/2. Il Re e i principi ritornarono in vettura a Bruxelles.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

grazia di Dio e per volontà dei suoi popoli degenerati, con due camere legislative che discutevano energicamente e accumulavano enormi volumi di leggi destinate a mettere in rivoluzione quel mite popolo, già così bene governato dalla natura; con un consiglio di ministri esotici francesi e americani, comandati da un primo ministro in tutte le regole un po' spadroneggiante, un po' autoritario, un po' il Crispi dell'Oceano. Colla costituzione entrò di contrabbando nell'arcipelago la febbre degli affari e lo spirito delle speculazioni: un soffio di civiltà manifatturata ruppe l'incanto della vita arcadica, ed allora in poi l'indipendenza e l'originalità della razza guanaca cominciò a decadere e a disperdersi vinta dalla brutale forza esotica che la stringeva da tutte le parti.

Quando io giunsi colà, cinque anni or sono, i segni di onesta decadenza apparivano troppo visibili nella preponderanza dell'elemento americano sull'indigeno, che come tutti i popoli ricchi dei doni della natura, non aveva opposto all'invasore alcuna reazione, e si adattava pacificamente a quella sudditanza politica, contentandosi degli onori esteriori e abbandonandosi totalmente alla sua tendenza ai piaceri, contento di spegnersi al suono d'una musica voluttuosa o rapito vertiginosamente nelle

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Un piccolo salto in America donde ci vengono le grosse ereditarie, le perturbazioni atmosferiche, le invenzioni sbalorditive, le rivoluzioni quotidiane e le tariffe Mac Kinley. Negli Stati Uniti la propaganda per festeggiare il primo maggio e fare in quel giorno una grande dimostrazione a favore delle otto ore di lavoro, si estende in modo colossale. È noto che 150,000 minatori della Pensilvania decisero di partecipare a quella festa e relativa dimostrazione. Oggi, poi, si annunzia che fra Boston, Filadelfia e Nuova York, gli operai che fecero adesione per la festa sorpassano i 450 mila. I minatori della Transilvania hanno già in cassa 1 milione di dollari allo scopo di far propaganda e d'organizzare la festa e la manifestazione ed eventualmente di stabilire e poi mantenere lo sciopero generale; e calcolano inoltre di mettere assieme da qui al primo maggio altri 100,000 dollari.

Una lettera diretta da Aden al *Siccle* così dipinge la situazione in Abissinia:

«... Vi è in questo momento in Abissinia un moto patriottico di reale importanza per cacciare gli italiani; i capi danno le bardature dei loro cavalli, gli ornamenti delle loro sciabole, i gioielli delle loro donne, per saldare il prestito fatto dall'Italia. È una premura febbrile di vederli partire, e in mezzo a questo scompiglio Antonelli corre dietro a Menelik, partito in spedizione nell'Ogaden, e si trascina dietro melanconicamente dei cammelli...»

Mi pare che si vada troppo in epico!

Lo stesso giornale afferma che, contemporaneamente, la regina d'Inghilterra, l'imperatore di Germania ed il presidente della repubblica francese riceveranno una protesta in buona forma del re e dei re, Menelik, contro il protettorato italiano.

Il monarca abissino respingerebbe sdegnosamente ogni idea di protettorato; e, pur dichiarando di voler essere amico degli italiani, afferma che non abbandonò mai la sua indipendenza.

Conviene osservare che due mesi or sono fu annunziata la lettera di Menelik alla regina Vittoria, il che fa credere che, se nella notizia vi sono dei particolari inverosimili, il fondo però possa esserne vero.

Telegrafano da San Luigi (Senegambia) che il comandante francese Ruault sconfisse nel territorio di Sudiume gli ultimi avanzzi dell'armata d'Amadon, facendo 800

volute della danza. Le isole erano sempre belle e florite, il clima dolcissimo, le donne gentili ed eleganti, gli yachts svelti e veloci, carichi di allegre comitive. Un forestiere era il benvenuto, e le belle signore facevano a gara a festeggiarlo; molti giovani ufficiali della *Vettor Pisani* che allora si trovava colà, non avranno dimenticato le incantevoli feste e più d'uno ne sarà partito col cuore piagato dagli occhi di una bella guanaca.

Re Kalakaua, povero diavolo di re costituzionale, adempiva all'ufficio del suo meglio. Chiuso in una grottesca divisa militare di taglio europeo egli fece parecchie visite alla nostra corvetta, volendo tutto vedere e conoscere, ammirando i cannoni l'alberatura e compiacendosi specialmente delle manovre dei marinai. In fondo era meno grottesco di quanto sembrava; tra l'altro coltivava la musica con amore, e prediligeva specialmente le opere di Verdi; al quale credo abbia spedito onori e comende. Amava anche l'Italia e vi mandava ad istruirsi, anni sono, un figlio e un nipote, il primo dei quali morì di colera a Napoli.

Che progresso spaventevole in cinque anni! L'invasione americana cresce sempre maggiormente, sovrapponendosi all'elemento indigeno, minate anche dal lento ma con-

prigionieri. Re Amadon fuggì nel deserto. Quasi tutti i capi delle tribù nemiche si sottomisero ai francesi.

Un telegramma da Vienna conferma che l'Austria-Ungheria e la Germania appoggiarono espressamente a Sofia le domande del governo russo circa l'espulsione dei nihilisti.

Si assicura pure che anche l'Italia e l'Inghilterra hanno fatto amichevoli rimostreanze presso il governo bulgaro circa i nihilisti.

Circa la rivoluzione chilena, vedere le ultime notizie.

Il Macchinista.

Dai quattro venti del Castello.

Gronaca gemonese.

Gemona, 29 gennaio.

La Società operaia di mutuo soccorso ha pubblicato il suo rendiconto economico dello scorso anno.

Il capitale sociale da lire 13335.36 è salito a lire 14605.94. L'entrata fu di lire 2359.29, l'uscita di lire 1088.71 per cui si ebbe un utile di L. 1270.58.

Il numero dei soci da 317 è salito a 329. Alla farmacia Billiani è esposta al pubblico la medaglia d'argento col relativo diploma conseguita da questa Società alla prima Esposizione operaia italiana tenuta in Torino l'anno testè decorso.

Sabato sera avrà luogo al Teatro Sociale il festino della Società operaia. È il primo festino che si dà quest'anno a Gemona e si teme sia anche l'ultimo *Deficiente pecunia?*

Domenica scorsa alla Sala Guarnieri vi fu, durante il ballo, tanto per variare un po' di pugilato fra contadini e carabinieri.

I contadini, come fossero al giuoco delle bocce, entrarono nel circolo si levarono bravamente la giubba e la posero in salvo sulla piattaforma dell'orchestra. A nulla valsero le preghiere del proprietario che faceva loro perchè la indossassero.

Intervennero i carabinieri e vi fu uno scambio generoso di pugni con volata di tricorni.

Uno di que' contadini che poté svignarsela, girava su e giù per la via in bianche maniche di camicia aspettando qualche anima cortese che gli portasse fuori la giubba che lasciata avea nella sala. E poi dite che l'inverno è rigido!

L'occhialetto.

Saggio di letteratura.

Artegna, 31 gennaio.

Mercoledì 4 febbraio avrà qui luogo un festino privato del quale, senza commenti, riproduco la circolare d'invito come capolavoro di letteratura e buon senso:

Onorevole signore,

V. S. è gentilmente invitata di voler intervenire al festino privato che avrà luogo mercoledì 4 febbraio nella Sala Comini, principiando alle ore 8 pomeridiane.

Detta Sala verrà per l'occasione splendidamente illuminata e briosamente addobbata.

Il caffè sarà provvisto delle bibite più fresche,

tinuo lavoro della lebbra. I sudditi di re Kalakaua, abituati al regime costituzionale, strepitano, si ribellano, fanno dimostrazioni, assottigliano al sovrano la lista civile; il re stesso, il discendente degli eroi guanachi, si imbarca per un lungo viaggio senza un centesimo in tasca, è costretto ad accettare l'elemosina dai suoi insolenti protettori e muore nell'ultima miseria in mezzo all'oro americano, zimbello agli schermi dei minatori arricchiti e degli speculatori!

È finita. È giunta l'ora suprema della mite e geniale civiltà guanaca, allietata dal sorriso eterno della primavera e delle sue donne. Io m'immagino che fra poco, quando l'invasione americana e la lebbra avranno compiuto l'opera di distruzione e l'arcipelago hawaiano sarà diventato una villeggiatura di milionari, gli uragani del Pacifico, rotto l'incanto mi terioso che li trattiene ribollenti in cerchio intorno all'arcipelago si rovescieranno in onda immane sulle isole verdi, seppellendo nei loro gorgi le ultime ardite cavallerie, galoppanti colla chioma al vento nelle verdeggianti pianure delle figlie dell'Oceano.

Faust.

più squisite e spiritose che *Giacomino* si trova ad avere nei suoi fondachi.

A mezzanotte avrà luogo la cena sociale di cui eccone qui la distinta:

Zuppa alla santè — Arrosto con verdura — Formaggio e vino (un litro) — Zabaglione.

Ogni socio avrà diritto di con un seco due ballerine; ed all'ingresso tutti indistintamente riceveranno un numero per l'estrazione a sorte di tre premi, fra cui uno del valore di lire 17. Detti premi verranno prima esposti al pubblico.

La scelta orchestra con ballabili di prima origine, il servizio inappuntabile, l'ordine ed il buon umore che regneranno sovrani in questa memorabile veglia, sono caparra per la sottoscrizione che numeroso sarà il concorso dei soci e delle più belle ballerine.

La tassa d'ingresso pel ballo e cena è fissata in lire 5.

Si capisce che ad Artega coltivano con amore le belle lettere e lo si scorge anche dalle epigrafi più o meno esotiche fatte col carbone su pe' muri di questo paesello.

Il Viandante.

All'ombra del campanile.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE, ha trasportata la propria sede in via Belloni n. 5 A, primo piano, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Così pure si è trasferita la Direzione ed Amministrazione del *Castello* presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.

Comitato friulano Ospizi Marini.

Il 3 febbraio corr. (martedì) presso la Congregazione di Carità si terrà un'adunanza di signore e signori invitati dal suddetto Comitato per fissare la giornata di estrazione d'una lotteria a vantaggio degli Ospizi Marini (cioè per costituire il fondo necessario alla maggior possibile spedizione di bambini ammalati alla cura dei bagni in Venezia), e relative disposizioni.

Risultato finanziario della Veglia di beneficenza.

La Congregazione di Carità comunica il resoconto finanziario della veglia di beneficenza tenutasi nel Teatro Sociale la notte di lunedì 26 gennaio. Eccone gli estremi: Incassi L. 4577.75; spese L. 1220.72; residuo netto L. 3367.03.

Penultima domenica di Carnevale.

Questa notte si prevedono tre veglioni coi fiocchi al Teatro Nazionale, nella Sala Cecchini e al Pomo d'oro.

Circolo operaio udinese.

Il ballo del Circolo avrà luogo la sera di sabato 7 febbraio nella Sala Cecchini.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà ogni dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E. Marcia
Duetto «Linda di Chamounix» Ascolese
Valtzer «Pomone» Donizetti
Aria «Manfredo» Waldteuffel
Pott-pourry «Fra Diavolo» Petrella
Polka «Charitas» Auber
N. N.

Interessi operai.

Per la Società operaia generale.

Essendo prossime le elezioni della nostra Società operaia generale, e dovendo trattarsi certo nella prima assemblea annuale la vitale questione del riconoscimento giuridico da parte della stessa, non credo inopportuna qualche parola in proposito di questa istituzione, specialmente nei riguardi dell'apatia che regna sovrana in seno alla stessa.

Taluni, e con ragione, sostengono che l'infedeltà nelle cariche sociali sia la vera causa di apatia; altri — i non curanti — col pretesto che l'azienda sociale è bene amministrata, asseverano tornar inutile recarsi alle assemblee a far soltanto spreco di tempo e sciupio di parole, mentre son pur costoro di solito i primi a disapprovare ciò che viene deciso nelle stesse assemblee.

Ad ogni modo quest'apatia è nociva assai — essendochè da qualche anno a questa parte nessuna assemblea della Società in parola è riuscita valida in prima convocazione. In seconda convocazione poi più volte si decisero cose e quistioni di capitale importanza, col suffragio di 35, o 40 voti sopra circa 1600 soci!...

E non pare evidente a voi che la Rappresen-

tanza sociale con tutta la buona volontà di cui è indubbiamente animata, non sia spiacevole di tal cosa e possa far'anco alle volte attribuirsi ad un voto di sfiducia che non sa di meritare davvero?...

Quanto bene ne deriverebbe invece se tutti procurassero indistintamente di prendere parte attiva a tutte le discussioni, portando in esse quella serenità di mente, scevra di rancori personali, che a tante ottime cose conduce.

A raggiungere in miglior guisa questo intento, a mio modo di vedere sarebbe buona cosa di mettere in pratica quello che si faceva altre volte, cioè creare in seno alla Società una Commissione, sia pur numerosa, ond'essa concreti una lista per i nuovi candidati da eleggersi nelle prossime elezioni onde gli eletti rappresentino poi realmente la maggioranza dei soci, e cesserà così il sistema delle solite liste compilate da tre o quattro individui per loro esclusivo uso e consumo, i quali fidano nella buona fede di quei soci che o non conoscono i candidati proposti oppure non sanno negare il voto alla lista che loro vien presentata.

E, a proposito di tal Commissione, certo non faranno ad essa lieto viso coloro i quali per lo passato sono stati fieri avversari dell'infedeltà nelle cariche mentre ora che sono al potere non le lascierebbero per tutto l'oro del mondo, come si dice; ma giova sperare che questa volta il buon senso degli elettori dia ad essi il ben servito, e dall'urna delle prossime elezioni trionfino nomi di soci nuovi alle cariche, liberi da ogni camarilla, onesti ed indipendenti.

Bepo.

A proposito del riconoscimento giuridico della nostra Società operaia.

Fu già ripetuto che il Riconoscimento giuridico è più che altro un danno per le Società operaie; a quel che pare di questo parere è la grandissima maggioranza dei lavoratori italiani.

Tralasciamo di enumerare tutto quanto sta contro alla legge per il riconoscimento delle Società operaie: ma ragionando così alla carlona, diremo che la stessa insistenza da parte del Governo nel voler dare agli operai un beneficio che essi assolutamente non vogliono, lascia sospettare che sotto l'apparente ipotetico vantaggio stia qualche tranello, in fondo al quale troverebbe certamente disgrazia, chi ingenuamente si lasciasse cogliere.

Infatti, che necessità nel Governo, per esempio, di rivedere e controllare i nostri bilanci (poichè è da sapersi che tra tutti i benefici del riconoscimento giuridico c'è anche l'obbligo della Società di sottoporre i loro bilanci al controllo delle autorità governative)?

Non abbiamo forse pur noi la testa sulle spalle? Francamente, in questo obbligo della revisione dei bilanci, noi non ci vediamo chiaro: poichè, se, come dicono, il Governo non vanterà nessun diritto sui fondi delle Società, allora che necessità dell'inutile suo controllo? E se invece accarezza qualche colpo sulle finanze nostre, oh, allora, alla larga!

Un altro capo-saldo della legge si è che la Società non sarà più sottoposta «alla mutevole volontà dei Soci»; il che, in buon dialetto, vuol dire che i Soci non avranno più il diritto di modificare i propri Statuti, né disporre dei propri fondi in quel modo che la maggioranza degli iscritti — e cioè, chi veramente comanda nella Società — crederà poter deliberare.

Questa un'altra restrizione che non abbisogna di commenti, perchè addimosta come al Governo preme che l'operaio rimanga eternamente come si trova, che non segua la corrente che lo spinge a progredire, a tentare ogni mezzo per migliorare la misera sua condizione, che non pensi neppure alle idee di benessere e di emancipazione per le classi povere.

Ma, a parte che le due esposte ragioni sono abbastanza plausibili perchè nessuna Società domandi il riconoscimento, vogliamo aggiungere altra ragione, per far sì che le autorità — che nelle circolari lo chiedono — sappiano i motivi, perchè in Italia il numero delle Società che approfittarono della paterna legge, è relativamente minima.

La principale è questa: nessun Congresso operaio, che noi sappiamo, ha finora domandata l'ingerenza del Governo nelle private nostre aziende, ed anzi tutti i deliberati presi da quei Consessi, sono, e giustamente, in favore della maggior libertà ed indipendenza dei singoli sodalizi!

Altre, ben altre leggi il Governo dovrebbe pensare perchè gli operai abbiano ad assecondarlo nei suoi sforzi onde venire a sollievo della classe operaia...

Un socio operaio.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 gennaio.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	7
" morti	—	"	1
Esposti	—	"	—
Totale n. 22.			

Morti a domicilio.

Giuseppe Gottardo fu Angelo d'anni 71 zoccolaro — Medeo Rossi di Nicolò di giorni 22 — Rosa Colovatti fu Francesco d'anni 72 istitutrice — Antonia Tessitori Gaudina fu Antonio d'anni 42 serva

— Eisa Grosser di Ferdinando di giorni 25 — Giovanni Marnerino fu Gio. Maria d'anni 74 sarto — Girolamo Nodari fu Bortolo d'anni 78 commissario — Teresa Simonato Armellini fu Sante d'anni 34 casalinga — Giovanni Tesolini di Luigi d'anni 9 scolaro — Maria Versolatti Castellani fu Angelo d'anni 81 casalinga — Pia Menoni di anni 6 scolaro — Gio. Batta Roselli fu Giovanni di anni 92 negoziante — Giuseppe Formentini di Angelo di mesi 1 — Giovanna Zandonà di Giuseppe di mesi 5 — Anna Trojani-Fajoni fu Leonardo di anni 82 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Della Savia fu Leonardo d'anni 70 possidente — Veneranda Clocchiatti-Fon fu Leonardo di anni 68 casalinga — Domenica Moro-Bertossi fu Pietro d'anni 63 contadina.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Martellosi ortolano, con Domenica Malisan serva — Giuseppe Zucchiatti agricoltore, con Lucia Vittorio casalinga — Giovanni Battista Rocco agricoltore, con Santa Sebastiautti contadina — Angelo Gori agricoltore, con Teodora Fattori contadina — Virgilio Poletto fabbro, con Virginia Zanini setaiuola — Antonio Cassutti barbiere, con Giuliana Minotti casalinga — Giuseppe Walter-Pozzi impiegato ferroviario, con Angelina Bernava civile — Angelo Zuliani agricoltore, con Maria Del Bianco contadina — Domenico Vittorio agricoltore, con Rosa De Odorico casalinga — Giuseppe Cucchini facchino, con Anna De Vit contadina.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Antonio Caravello agricoltore, con Anna Colautti zolfanellaia — Angelo Venturini facchino, con Teresa Lodolo rivendugliola — Geremia Tomada fornaio, con Valentina De Faccio casalinga — Amadio Cucchini calzolaio con Rosa Damiani setaiuola — Fioravante Scilippa impiegato, con Antonietta Bront casalinga — Angelo Tulissi agricoltore, con Anna Rizzi contadina.

Album poetico del "Castello".

La fanciulla meticcia.

Con fosce vele nella laguna
Sta del Negriero l'agile goletta:
Che dall'oceano spunti la luna
E fresche l'aure soffino, aspetta.

Sta ricovrata sotto la sponda:
La ciurma intanto de' rematori
Guata in silenzio quando dall'onda
Striscino a proda gli alligatori.

Di tempo in tempo l'olente fiato
D'aromi e cedri sentono in viso:
E sembra in terra d'onta e peccato
Aura sviata di paradiso.

Steso il Colono su la sua scranna
Cerca, fumando, torsi a un pensiero:
Sul saliscendi della capanna
Tien l'inquieta mano il Negriero.

Dice: Sull'ancora il bastimento
È colaggiuso nella laguna:
Attendo il fresco soffio del vento
E che dal mare spunti la luna.

Innanzi ad essi, la faccia alzata,
Timida in atto, senza favella,
Sta più che attenta, meravigliata,
Una meticcia bruna donzella.

Ha grandi gli occhi, splendidi e belli:
Ha nudo il collo, nude le braccia:
Unico ornato, lunghi capelli
E gaia benda che al fianco allaccia.

Sul rubicondo labbro pudico
Erra un sorriso modesto e vago,
Come sul muro di tempio antico
D'un santo espressa ride l'immagine.

«Vecchia è la casa: grave il lavoro»,
Seco il Colono pensa e sospira:
L'avidio sguardo pone sull'oro,
Alla fanciulla quindi lo gira.

Dall'inumano barbaro eccesso
Inorridita l'anima abborre:
Ond'ella viene su: di che amplesso...
Qual nelle vene sangue le scorre:

Ma di natura grido non vale:
Al lucid'oro la mano ei stende.
Ella scolora: gelo mortale
Tutto il virgineo corpo le prende.

Fuor della soglia la riluttante
Tragge il Negriero: la trae per mano
Misera schiava, misera amante
A qualche ignoto lido lontano.

(E. Longfellow traduz. di G. Zanella).

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Lima 29. Pisagua, Coquimbo e Lase-rena furono occupate dai rivoluzionari. Avvenne una battaglia fra gli insorti e le truppe del Governo il 22 corr. presso Pisagua dove gli insorti furono battuti.

Messico 30. Un dispaccio particolare dal Chili, annunzia che il governo chileno concentra le sue truppe a Santiago e Valparaíso.

Una battaglia decisiva è attesa entro pochi giorni.

Messico 30. Gli sforzi del console inglese offertosi mediatore fra il Presidente Balmaceda e il Congresso sono falliti. Le truppe del governo ricusano di battersi contro gli insorti.

New York 30. Un dispaccio di Valparaíso 28 corr. annuncia che la squadra rivoluzionaria fu sconfitta in tutti i punti su cui diresse i suoi attacchi.

Londra 30. (Comuni). Il Segretario di Stato Fergusson annuncia che Valparaíso ed Iquique sono bloccate. Furono scambiate delle cannonate fra le navi degli insorti e la costa. Gli ultimi dispacci del ministro d'Inghilterra a Santiago del Chili constata che non si ha alcun timore di bombardamento, nè di danni al commercio: non si ha notizia alcuna che i rappresentanti esteri minaccino di partire, nè vi è motivo di credere che il governo e gli insorti chileni nutrano intenzioni ostili agli stranieri.

Tripoli 30. Alcuni drappelli di soldati francesi dei presidii tunisini si sono spinti fino ai villaggi turchi Uezen, Anelut e Elhuamet, e vi sono accampati facendo atto di possesso, dichiarando che ivi era il confine fra la reggenza di Tunisi e il vilayet di Tripoli.

(Che sia un principio di occupazione della Tripolitania?)

Napoli 30. Ieri si ripeté la dimostrazione degli operai disoccupati.

Intervennero la polizia; suonarono gli squilli di tromba; e i tumultuanti si sciolsero.

Temonsi nuovi dsordini.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia, agli increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenute incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonché catarri, bruciori, flussi ecc. (Vedi *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in 4. pagina.) (3)

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

LUIGI MAURO DI LUIGI

ORFONAI E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano. Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.



MIRACOLOSA INIEZIONE E CONFETTI COSTANZI

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi detagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Iniezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonché da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenoragie acute e croniche e nei catarrhi cronici della viscica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886

Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma

Il Vice-Sindaco

Napoli, 10 dicembre 1886

D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi, Prezzo dell'iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la di cui formula trovasi detagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in specie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoiché, oltre a depurare il sangue, concilia il sonno e li nutrice nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

FONDERIA CAMPANE di Francesco Broili

UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

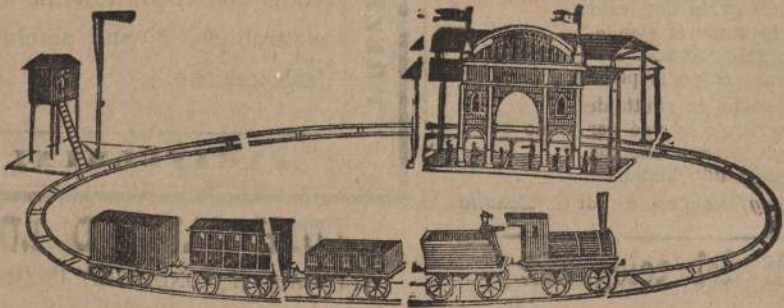
Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

La Tipografia Cooperativa Udinese

è in grado di poter assumere, con promessa di accurata esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per aziende industriali e commerciali, per professionisti, amministrazioni pubbliche, Enti morali, Associazioni operaie, ecc. ecc.

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO



GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor Domenico Bertaccini e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, cioè

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e alleggerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionali, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor Domenico Bertaccini, via Mercato-vecchio.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in Bi-

glietti da visita

Stampati - Lavori litografici, nonché in

qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estensissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tappezzerie in carta.

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bislari,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bislari di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riuscire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI DI UDINE

Fabbricazione a Vapore

di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti

preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano

di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole) e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine

od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.